

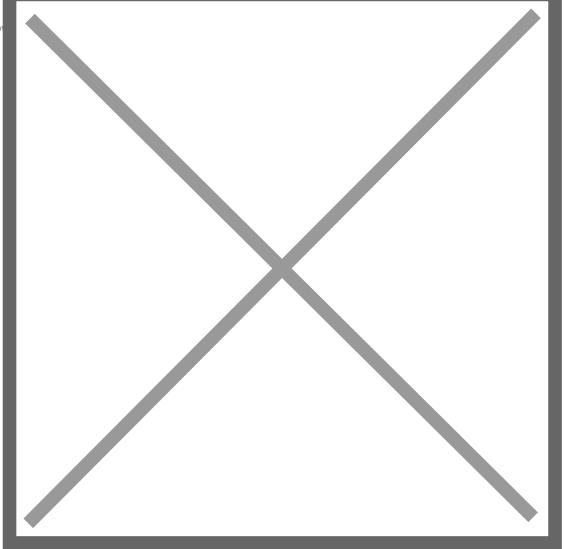
## **SALVINI NEL MIRINO**

## Clandestini e prostituzione, dite la verità sulla tratta



Image not found or type unknown

## Anna Bono



Viviamo da anni sotto il ricatto morale dell'accoglienza. Gli emigranti irregolari arrivano senza visto, senza documenti, illegalmente, per il viaggio in clandestinità si rivolgono a organizzazioni criminali, per di più quasi tutti mentono all'arrivo sul motivo per cui hanno lasciato il loro paese e addirittura forniscono false identità. In nessun paese al mondo si entra a queste condizioni con la garanzia di essere ospitati e bene accolti. In Italia si.

Tra il 2015 e il 2017 sono sbarcati in Italia più di 454.000 stranieri irregolari. Per loro è stato creato un nuovo, complesso apparato assistenziale che provvede ai loro bisogni: le cure mediche necessarie, alloggio, vestiario, vitto, denaro per le piccole spese, trasporti, attività del tempo libero, opportunità di frequentare gratuitamente corsi di lingue e di avviamento al lavoro.

**83.970 di loro hanno chiesto asilo nel 2015**, 123.482 nel 2016 e 130.119 nel 2017. Lo

hanno ottenuto solo 3.555 nel 2015, 4.940 nel 2016 e 6.578 nel 2017. Ma ai richiedenti respinti è data facoltà di ricorrere in appello e in cassazione usufruendo del gratuito patrocinio e poichè le spese legali sono sostenute dallo Stato italiano quasi tutti presentano ricorso prolungando in questo modo di anni il diritto di risiedere in Italia, fino alla sentenza definitiva.

**Poi quelli a cui lo status di rifugiato** è negato dovrebbero essere rimpatriati e a maggior ragione dovrebbero esserlo, e in tempi brevi, gli emigranti che non presentano richiesta di asilo. Né gli uni né gli altri sono profughi, per raggiungere l'Italia hanno violato leggi nazionali e internazionali, gravano per miliardi di euro ogni anno sul bilancio nazionale senza prospettive di integrazione economica e quindi neanche sociale.

**Al tempo stesso si dovrebbero esigere iniziative** nazionali e internazionali che impediscano la partenza di altri irregolari: controlli alle frontiere, caccia ai contrabbandieri di emigranti, arresto dei clandestini intercettati lungo le rotte e loro rimpatrio.

**A impedirlo, o per lo meno a ostacolarlo**, interviene il ricatto morale che consiste nel presentare gli emigranti irregolari diretti verso l'Italia come vittime di un mondo spietato, gli ultimi degli ultimi, i reietti del pianeta: loro non hanno alternativa – si dice – devono andarsene se vogliono vivere e sperare e noi non abbiamo alternativa, li dobbiamo accogliere.

**Solo che non è vero.** Gli ultimi degli ultimi sono i 60 milioni di profughi assistiti dall'Acnur, i milioni di persone colpite da carestia a rischio di morte per fame, gli oltre 200 milioni di cristiani perseguitati per la loro fede, i malati psichici e gli albini, in Africa, i fuori casta, in India...

**Alla volta dell'Italia invece partono**, non per fame né in fuga per la vita, dei giovani convinti di trovarci l'Eldorado, disposti a spendere migliaia di dollari per raggiungerlo: in Italia è tutto gratis, in Italia si guadagnano tanti soldi. "Qui la gente non parte perché non ha niente – diceva già nel 2015 il ministro dei senegalesi all'estero, Souleymane Jules Diop – se ne va perché vuole di meglio e di più". I governi di altri stati africani lo confermano. Le Conferenze episcopali africane esortano i giovani a rimanere nei rispettivi paesi, a mettere a frutto in patria i propri talenti.

**È** di loro, dei giovani allettati dalla prospettiva di una vita comoda, inoperosa, priva di responsabilità e di doveri, che parlava il ministro dell'interno Matteo Salvini

quando ha detto "i regolari e gli onesti non hanno niente da temere, mentre per i clandestini è finita la pacchia": una "pacchia" destinata a finire comunque prima o poi, lasciando quei giovani senza futuro, perchè è insostenibile, oltre che immorale e ingiusto, un sistema di accoglienza permanente che provveda per sempre a un numero per giunta crescente di persone.

Ma ecco che fraintendendo le parole e le intenzioni del ministro qualcuno insorge. Come osa il ministro descrivere come una "pacchia" la vita di persone costrette "a lasciare il proprio Paese per l'indubitabile insostenibilità della loro situazione dovuta a ingiustizie, povertà, corruzione, impossibilità di costruirsi un futuro, nonché a motivo di conflitti armati"?

**E poteva mai mancare la conclusione**: "Fattori in cui l'Occidente ha enormi responsabilità".

A scrivere in questi termini al ministro Salvini sono due operatrici impegnate nell'assistenza alle donne vittime di tratta. Nella lettera aperta accusano il neo ministro di mentire agli italiani, di mirare a scatenare una guerra tra poveri. "È nostro dovere – dicono, per l'autorita conferita loro dal fatto di aver dedicato la vita a liberare donne schiavizzate dalla tratta – spiegare forte e chiaro lo stato reale delle situazioni. Ed è altrettanto chiaro dovere delle istituzioni ascoltare chi ha competenze solide sui temi sociali. Dunque è anche un suo dovere, signor ministro".

**È almeno da 30 anni che in Italia arrivano giovani donne** vittime di tratta, costrette a prostituirsi. Qualcuna viene liberata, poche sul totale, se di liberazione si può parlare perchè quasi tutte restano segnate, ferite per sempre nel corpo e nella mente dalle esperienze patite.

**Ci si aspetterebbe che il palpitante** appello di chi ha speso una vita a soccorrerle, rivolto a un nuovo governo, fosse a fermare finalmente la tratta, a qualsiasi costo, affinchè in Italia di vittime di tratta non ne arrivi più nessuna.